

«Per la vita umana senza condizioni»

L'embrione «Uno di noi», in Vaticano il via alla campagna

DA ROMA **GIANNI CARDINALE**

Alla fine al «Lifeday» è arrivato anche il caloroso saluto del Papa. Parlando domenica alla fine della recita del *Regina Coeli*, Benedetto XVI ha infatti rivolto «un cordiale saluto alle migliaia di aderenti al Movimento per la Vita italiano» che si sono riuniti domenica in Vaticano per l'evento organizzato dal MpV e che ha visto anche la partecipazione di rappresentanti del Forum delle Associazioni familiari, di Scienza e Vita, di Retinopera, dell'Azione Cattolica, delle Associazioni cristiane lavoratori italiani, dei Neocatecumenali, di Comunione e liberazione, del Rinnovamento nello spirito, del Movimento cristiano lavoratori e di molte altre realtà dell'associazionismo cattolico. «Cari amici, - ha detto il Papa - il vostro Movimento si è sempre impegnato a difendere la vita umana, secondo gli insegnamenti della Chiesa. In questa linea avete annunciato una nuova iniziativa chiamata "Uno di noi", per sostenere la dignità e i diritti di ogni essere umano fin dal concepimento. Vi incoraggio e vi esorto ad essere sempre testimoni e costruttori della cultura della vita».

Ad ascoltare le parole del Pontefi-

ce erano - come informano gli organizzatori - in 18mila, distribuiti tra piazza San Pietro e Aula Paolo VI. Ai partecipanti il cardinale Ennio Antonelli, presidente del Pontificio Consiglio per la famiglia, ha ricordato che «è importante richiamare sempre l'attenzione sul valore assoluto della persona e della vita umana», perché si tratta «di un rispetto incondizionato anche quando costa sacrificio, anche quando richiede impegno e fatica da parte dei singoli e della società». Nel suo intervento il porporato ha osservato che tale impegno trova incoraggiamento «anche in alcuni segnali positivi che provengono dalla politica, come le iniziative di prevenzione dell'aborto, che cominciano a essere prese dalle istituzioni e il divieto della Corte di Giustizia europea riguardo alla brevettabilità di embrioni e derivati».

L'iniziativa che ha fatto da sfondo al «Lifeday», celebrato fra l'altro in occasione dei trentaquattro anni della legge 194 (22 maggio 1978), che ha legalizzato l'aborto in Italia, è la campagna «Uno di noi». Si tratta di un impegno a livello europeo promosso dalle organizzazioni per la tutela della vita, che prevede una rac-

colta di firme per estendere «la protezione giuridica della dignità, del diritto alla vita e dell'integrità di ogni essere umano fin dal concepimento in tutte le aree di competenza dell'Unione Europea». L'iniziativa è stata ufficialmente registrata nei giorni scorsi dalla Commissione europea, e ha come obiettivo la raccolta di un milione di firme nei ventisette Paesi membri, per ottenere una discussione della proposta da parte delle istituzioni europee. Firme che dovranno essere consegnate entro il maggio 2013 (il sito per raccogliercle sarà attivato a giorni). Il presidente del MpV Carlo Casini ha ribadito che l'interruzione volontaria di gravidanza «è una tragedia immensa». E ha ricordato come solo nel 2011 i Centri di aiuto alla vita promossi dal MpV hanno salvato oltre 10mila bambini, «che hanno fatto sentire la loro voce, che hanno avuto un nome, che hanno fatto gioire le loro madri e i loro parenti». Insomma: «il nostro grido "Uno di noi" è un grido di liberazione, che si inserisce nella grande storia che si aggancia alla modernità e al futuro, che dà solidità e verità a tutti i diritti umani, impedendone la deriva contro la giustizia e contro l'uomo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cardinale Ennio Antonelli: il valore assoluto della persona va richiamato sempre, anche quando costa sacrificio, impegno e fatica
Carlo Casini: l'aborto resta una tragedia immensa

IL PAPA: SOSTENETE DIGNITÀ E DIRITTI

Rivolgo un cordiale saluto alle migliaia di aderenti al Movimento per la Vita italiano, riuniti in Aula Paolo VI. Cari amici, il vostro Movimento si è sempre impegnato a difendere la vita umana, secondo gli insegnamenti della Chiesa. In questa linea avete annunciato una nuova iniziativa chiamata «Uno di noi», per sostenere la dignità e i diritti di ogni essere umano fin dal concepimento. Vi incoraggio e vi esorto ad essere sempre testimoni e costruttori della cultura della vita.

BENEDETTO XVI AL REGINA COELI DI DOMENICA 20

l'iniziativa

Con l'incoraggiamento di Benedetto XVI è partito domenica il progetto dei Movimenti per la vita di tutta Europa. Un milione di firme raccolte entro un anno tra i cittadini dell'Unione: è l'obiettivo da centrare per vedere riconosciuto dalle istituzioni comunitarie il rispetto della dignità umana sin dal concepimento

Dalle parole di Bagnasco una «salutare sferzata alla società e alla politica italiana sui nodi veri»

Dalle parole del cardinale Bagnasco il ministro **Andrea Riccardi** spiega di trarre «incoraggiamento sulla necessità di sostenere la famiglia, oggi in affanno a causa della crisi economica». Si concentra sulla «centralità dell'etica della vita» **Eugenia Roccella** (Pdl): in questo «periodo difficile non si può che ripartire da una visione antropologica che ha al suo centro la persona, in una comunità di relazioni stabili e calde». E **Rocco Buttiglione** (Udc), rilanciando le parole di Bagnasco sul divorzio breve, aggiunge che «non è davvero opportuno che vengano imposti al centro del dibattito temi che dividono, tutt'altro che urgenti per l'interesse del Paese». La disponibilità «a costruire la "cultura dei legami"» è espressa dal presidente di Azione Cattolica **Franco Miano**: «Un impegno fattivo per la coesione è possibile subito, partendo da Brindisi e dalle città dell'Emilia Romagna colpite dal terremoto. In queste terre l'Italia può mostrare il suo vero volto». Di «salutare sferzata alla so-

cietà e alla politica italiana» parla il presidente delle Acli **Andrea Olivero**: occorre «cacciare i traditori della politica, cioè i corrotti, e ascoltare la voce che si leva dal Paese: lavoro, lavoro, lavoro. Ma anche ai cittadini è chiesto di non sottrarsi alle proprie responsabilità, a partire dal voto». Per il presidente di Mcl **Carlo Costalli** è «indispensabile, ora più che mai, costruire in Italia nuove alleanze sociali e nuove rappresentanze politiche per superare la demagogia, il pessimismo dilagante, e per rilanciare una presenza coordinata dei cattolici». «È l'ora della svolta – notano coordinatore e segretario di Retinopera, **Franco Pasquali** e **Vincenzo Conso** –, per assumere pienamente i problemi delle persone, rifiutando una concezione individualistica della vita che crea nuovi egoismi». Secondo il presidente **Unitalsi Salvatore Pagliuca**, infine, sono «i giovani il punto focale per costruire una società in equilibrio». È per loro che occorre «costruire risposte che non abbiano il carattere dell'estemporaneità».

Da associazionismo e politici cattolici la condivisione di un'analisi che mette a fuoco i punti nevralgici della crisi e le vie necessarie per uscirne



Il «Lifeday» di domenica in Vaticano durante il saluto rivolto dal Papa al Regina Coeli (foto Siciliani)

